

NEL RICORDO DI «SORELLA MARIA»

Ricorre quest'anno il 50° della morte di *Sorella Maria (1875-1961)* dell'Eremo francescano di Campello sul Clitunno. Questa singolare figura di «profeta» al femminile ha lasciato una vivace impronta nella storia della Chiesa del Novecento.

ella storia della spiritualità del Novecento sta emergendo una singolare figura di donna, sorella Maria dell'eremo di Campello (antico convento francescano tra Spoleto e Foligno). La sua vita, i suoi dialoghi, le sue ampie importanti relazioni vengono un po' alla volta scoperte, studiate e documentate, al di là della cerchia delle conoscenze dirette e per di più vanta non pochi legami con la nostra famiglia religiosa, a cominciare da padre Semeria e senza trascurare la figura complessa di padre Trincherò, le cui carte si conservavano presso l'Eremo.

Mentre ci ripromettiamo di tornare sull'argomento, segnaliamo l'iniziativa messa in programma dalla Comunità di Campello concernente un'escursione peregrinante in Umbria che ha come tema "La santità al femminile", da martedì 26 aprile a domenica 1° maggio. Ai nostri lettori può fare piacere anche solo conoscere il programma, per comprendere quanto spessore vanta quest'argomento e la presenza di cui gode attraverso i secoli.

i giorni dell'escursione

Martedì 26 – nel tardo pomeriggio arrivo al Convento di Campello sul Clitunno. Durante il viaggio, visita a **Bettona**, definita "balcone etrusco", con vista panoramica eccezionale sulla valle del Tevere.

Mercoledì 27 – mattina: incontro con mons. Mario Sensi, docente di storia della Chiesa e studioso della presenza religiosa e mistica femminile in Terra Umbra;

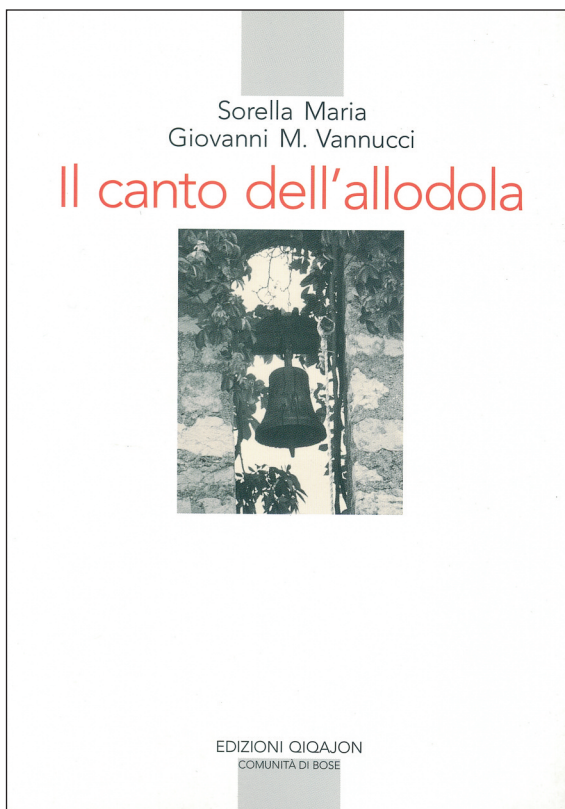
pomeriggio: visita con messa al Santuario della miracolosa "Madonna di Loreto" in **Spoleto**.

Giovedì 28 – **Roccaporena**: messa al Santuario di santa Rita da Cascia (1381-1447) e visita delle sue memorie. **Norcia**: santa Scolastica (480c.-547) sorella di san Benedetto, la cui Casa è rintracciabile nella cripta della Basilica di S. Benedetto.

Venerdì 29 – mattina: visita al Monastero agostiniano di Santa Chiara da **Montefalco** (1268-1308), con messa; pomeriggio: escursione e visita dell'**Eremo di Campello**, di sorella Maria (1875-1961); incontro con le sorelle.



«Sorella Maria» in una rara immagine fotografica



uno dei libri più conosciuti della «Sorella Maria»

Sabato 30 – Messa al Santuario dell'Amore Misericordioso a **Collevalenza** e visita al complesso monumentale con le piscine, fondato da Madre Speranza (1893-1983). Segue la visita a **Todi** e **Orvieto**.

Domenica 1 maggio – sulla via del ritorno ci si può fermare per una visita a **Trevi** o a **Spello**.

uno sguardo d'insieme

Dopo l'**eremismo prebenedettino** risalente al V-VI secolo e punto di incontro tra Oriente e Occidente, si diffuse sempre in Terra Umbra il **cenobitismo** fondato da Benedetto da Norcia (480c.-547). Di poco successivo allo straordinario movimento suscitato in Assisi da san Francesco (1182-1226) e da santa Chiara (1193c.-1253), a partire dal 1200 si moltiplicarono nella Valle Spoletina **eremi e monasteri** di religiosi e religiose che seguivano la Regola di

sant'Agostino. Centri di irradiazione furono **Montefalco**, con santa Chiara della Croce, e **Cascia** con santa Rita. Di Chiara è stato scritto che "impersonò attraverso i secoli, in campo femminile, l'ideale agostiniano", mentre Rita, divenuta monaca in Cascia, ne fece "la capitale della tradizione agostiniana nella mistica Umbra".

Una vigorosa ripresa del carisma femminile si registra nel '900 a **Campello sul Clitunno** con Maria Valeria Pignetti, e a **Collevalenza**, con María Josefa Alhama.

Alla stessa stregua per cui non è possibile includere nell'escursione peregrinante la figura di santa **Chiara d'Assisi** con il suo straordinario carisma, così esulano dal nostro itinerario due grandi eredi dello spirito riformatore e mistico francescano nella Valle Spoleatina: la beata **Angela da Foligno** (1248c-1309) e la beata **Angelina da Montegiove** (1357/60-1439), la cui vita è legata al movimento del Terz'Ordine regolare francescano; essa pure venerata in Foligno nello stupendo Monastero di Sant'Anna.

le tappe

L'escursione peregrinante, che si prefigge di mettere in luce il carisma religioso femminile che ha caratterizzato il centro dell'Umbria, dalla Valnerina alla Valle Spoleatina, inizia con la visita a **Spoletto** del **Santuario della "Madonna di Loreto"**, che risale alla fine del 1500 e custodisce la *Cappella della Santa Casa* con l'immagine miracolosa di Maria (1538). Per incolonnare e proteggere le turbe di pellegrini che affluivano al Santuario, fu costruito il lungo colonnato di accesso. La devozione alla Vergine venerata in Loreto, si spiega con il fatto che Spoleto si trova sulla via, detta appunto lauretana, che da Roma raggiunge la città marchigiana. I Barnabiti officiarono il Santuario dal 1604 alle soppressioni del XIX secolo e redassero accurata memo-

ria dei prodigi operati dalla Madonna in quel tempo.

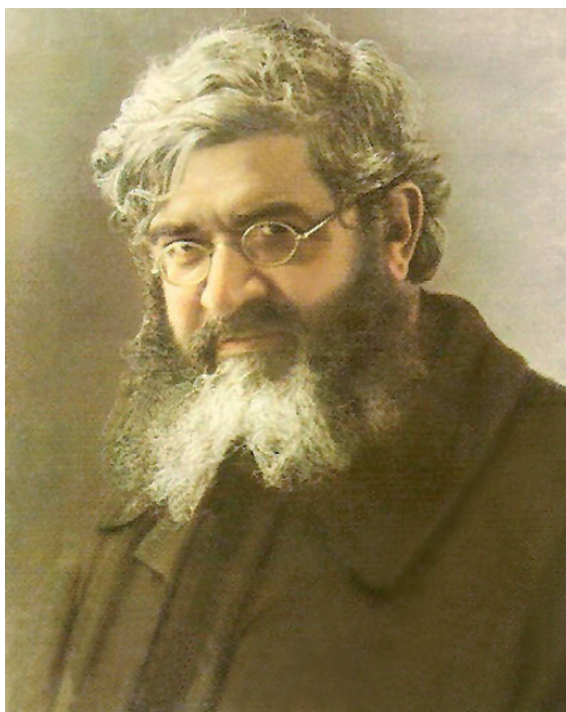
La meta successiva ci porta a **Roccaporena** (a mt 707 slm), paese di Rita da Cascia (1381-1447), dove si può visitare la casa natale, l'orto con le rose, la chiesa delle nozze e lo "scoglio" su cui la santa si ritirava in preghiera. Nel 1946 venne costruito il Santuario a lei dedicato.

La seconda tappa agostiniana ci conduce a **Montefalco**, "ringhiera dell'Umbria" che domina sui fiumi Clitunno e Topino. Qui sorge la chiesa (XIII-XIV sec.) dedicata a santa

Sorella Maria si insediò nel 1919 nell'antico **Eremo francescano di sant'Antonio Abate**, ricostruito nel 1370 e attivo fino al 1866. Qui la "Minore", come amava farsi chiamare, scrisse una pagina memorabile nella storia della Chiesa per il suo spirito ecumenico e interreligioso (corrispondeva con Gandhi, che considerava «pietra miliare verso la Verità e il Regno» e con Albert Schweitzer) e i contatti che ebbe con i profeti e i protagonisti della stagione conciliare, incluso il barnabita padre Giovanni Semeria.

La vita di Madre Speranza fu accompagnata da singolari doni soprannaturali e mistici; sono memorabili alcuni prodigi da lei operati come la moltiplicazione dei cibi a favore dei poveri e dei bisognosi, alla causa dei quali consacrò la propria vita. Diffuse la devozione all'Amore Misericordioso. A partire dal 1951 si stabilì con i due istituti, femminile e maschile, da lei fondati, presso Todi, a **Collevalenza**, facendone "il coronamento e l'apice della sua attività", protrattasi per un trentennio non senza grandi prove. Giovanni Paolo II si ispirò all'esperienza di Madre Speranza nel pubblicare l'enciclica *Dives in misericordia* (1980) e, dopo l'attentato in Piazza S. Pietro, fece visita al Santuario dell'Amore Misericordioso (1981), centro spirituale e incessante meta di pellegrinaggi.

A. Gentili



p. Giovanni Semeria

Chiara (1268-1308), che ingloba la preesistente Cappella della Santa Croce, e dove sono custodite singolari reliquie della santa. Nel monastero è visitabile il chiostro trecentesco e preziosi oggetti museali.

Con un salto di secoli approdiamo al Novecento, con altre due grandi protagoniste del femminismo religioso: Maria Valeria Pignetti (1875-1961), fondatrice dell'Eremo francescano di **Campello sul Clitunno** con il nome di Sorella Maria, e María Josefa Alhama, detta Madre Speranza (1893-1983) vissuta a **Collevalenza**.

Raccomandiamo alla preghiera di tutti:

La Sig.ra **Elise Bouckenooche**, mamma del P. Georges Van Wynsberghe di Bruxelles.

Il Sig. **Davir de Melo**, papà di Suor Nazaré della comunità delle Suore Missionarie della Curia generalizia di Roma.